Conto Corrente colla Posta

Sabato 28 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine · Anno XIII · N. 274

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 60. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

L'indirizzo democratico dell'Unione Naz. Mag.

Fra la "Tommaseo,, e l'Unione

Il programma di lavoro

Nell'Assemblea del 15 febbraio di *questo anno, dopo una discussione ampia* e vivace, il vero programma dell'Unione Magistrale nazionale è stato tracciato nettamente, e le idee espresse quel giorno ebbero poi conforma nella relazione Comandini al Congresso di Ancona.

Tutti conoscono la chiara, equilibrata e persuasiva relazione Comandini e le relative conclusioni, e ne avranno ricavato la convinzione che l'*Unione* è sulla sua buona strada.

Ma se alcuni colleghi presenti o assenti (agli assenti porteremo l'èco di questa riunione) sono ancora indecisi o increduli o timorosi del gran passo, ritorniamo pure sulla questione obbiettivamente e francamente.

Parlare dell'*Unione* è parlare della vita e dell'avvenire della Scuola stessa e della *classe magistrale*.

Occorre, dunque, dissipare gli ultimi equivoci, smascherare, se occorre, il nemico o i nemici della nostra causa per liberare la via ai problemi che si stanno studiando e agitando ed ai quali accenneremo in seguito.

—

In un passato che non è ancora remoto la nostra Scuola elementare era la Cenerentola delle Istituzioni, quasi sempre e dovunque o *negletta o combattuta*.

Nella Camera se ne parlava di rado e in fretta. Era un argomento troppo triste e troppo umile.

Il maestro, in balia di meschine ed astiose lotte municipali era trascurato come la sua scuola, o deriso come un cantastorie, o spremuto e poi buttato in disparte.

Arte più misera,
Arte più rotta.....

E' il tempo in cui risuona la lirica dolorosa di Ada Negri.

Ma a poco a poco, per merito di nobilissimi ingegni, quali il Credaro e il Ferriani, di giornalisti e di colleghi e di alcuni deputati, specialmente di parte democratica, la quistione della scuola e dei maestri appare sull'orizzonte della vita nazionale, esce dalle riviste tecniche e penetra la stampa politica, dilaga nel paese, invade il parlamento, se ne riconosce l'importanza, l'urgenza, la gravità.

Di conseguenza la personalità del maestro si solleva da terra, e l'Università gli apre una porta.

E' una primavera di speranze che sboccia al sole dell'*Unione* Magistrale Nazionale.

—

Ma avviene questo fatto. Divenuto d'attualità, il tema scolastico-magistrale è disputato dai partiti, che accampano sulla scuola diritti di tutela e ne sventolano la bandiera nei programmi elettorali. Il partito più intollerante esce anch'esso alla *conquista*, fonda giornali didattici, strappa maestri all'Unione approfittando del suo dominio nei centri rurali, speculando sull'equivoco della scuola laica, coprendo col nome di Tomaseo il contrabbando delle sue mire partigiane.

In quale direzione deve procedere la nave dell'Unione per toccare vittoriosa la sponda? *Dobbiamo* noi avviarci verso questo o quel partito, lasciarci trasportare dalla prima corrente che ci investe?

L'U. non deve essere asservita a partito perchè l'anima della scuola spazia al disopra di ogni partito. L'ambiente sereno della scuola non può essere quello burrascoso della politica quotidiana.

—

Al Congresso d'Ancona il buon senso ha vinto. Gli avversari che aspettavano una dichiarazione di guerra ai partiti conservatori o la proclamazione di qualche formula di ribellione, sono rimasti delusi.

Il Congresso non ha badato nè a quelli che ci rimproveravano di respingere qualsiasi forma di dogmatismo, nè al nucleo che tentava di avviarlo ufficialmente alle Camere di lavoro o faceva balenare la proposta d'uno sciopero magistrale.

A questo punto è bene soffermarci per chiarire un malinteso, un errore nel quale riposano beatamente non pochi colleghi. Si dice: *L'Unione* è dunque un'associazione apolitica. Finalmente si respira!

Nel senso rigoroso della parola ciò non è e non potrà mai essere vero.

Occorre spiegare l'apparente contraddizione? La scuola, e con essa la classe magistrale, non forma una specie di casta, non vive appartata e solitaria. Essa è in embrione la stessa società, dalla quale riceve i mezzi di vita e alla quale prepara i nuovi cittadini. La scuola, mentre è appartata e rinchiusa per necessità di cose, ha le finestre aperte al soffio della vita nazionale e sociale.

Le leggi che la governano, la questione che l'U. M. N. suscita e risolve a suo vantaggio non sono forse questioni politiche? Il progetto stesso dell'avocazione della scuola allo stato non è questione politica *per eccellenza*? E non lo è quello della scuola popolare?

Non è la politica astuta e subdola, abile nel destreggiare in mezzo agli avvenimenti e alle lotte, la politica dei politicanti E' quella aperta, leale e diritta, sempre animata da un grande ideale civile.

Così ha parlato l'U. per mezzo dell'on. Comandini.

—

Un'osservazione che vien fatta ai maestri dell'U. è questa: la tendenza costante verso la parte democratica del paese.

E' una tendenza logica, inevitabile. La nostra scuola elementare è istituto schiettamente popolare, quindi naturalmente democratico. La democrazia è la più interessata a *favorirne* lo sviluppo e migliorarne le sorti. Quando gli altri partiti politici poco o nulla se ne occupavano, la democrazia l'aveva segnata nelle prime pagine del suo programma di battaglia.

Il «patto di Roma» di Felice Cavallotti, di due decenni or sono, è uno dei primi documenti di simpatia verso la scuola popolare.

—

Quanto noi dicemmo nell'assemblea del febbraio scorso, ha ricevuto la più ampia conferma non solo dai risultati del Congresso nazionale, ma anche dalla ripercussione che il Congresso ha avuto nella stampa e nella pubblica opinione e dal modo con cui le menti più colte e più attente lo hanno giudicato. Fra le qu li va citato don *Romolo Murri, che ha dichiarato di* riconoscere all'Unione, e solo all'Unione, la competenza e il diritto di occuparsi del problema scolastico-magistrale e di prepararne la soluzione

Liberata così la strada dalle nebbie politiche, ecco fissato per sommi capi il programma di lavoro ulteriore della nostra associazione: Miglioramento *dello stato economico dei maestri* — Lotta contro l'analfabetismo — *Avocazione della scuola allo Stato* — Riforma delle scuole normali — Riforma del monte pensioni. — Miglioramento dello stato economico delle maestre di asilo.

L'avocazione della scuola allo Stato è gravissima questione. Ma già accenna a diventare doppiamente grave, chè su di essa fra l'Unione e la «Tommaseo» s'impegnerà un'aspra battaglia. *Giustamente ed acutamente osservava* Annibale Tona nei «Diritti della Scuola», che non tanto nella «laicità», quanto nell'«avocazione allo Stato» c'è il vero contrasto fra l'«Unione» e la «Tommaseo»; la quale combatterà accanitamente perchè la scuola resti ai Comuni o si trasformi in istituto privato, *avincolato da ogni controllo civile*.

Per il bene della scuola popolare a cui ci dedichiamo con tutte le forze della mente e del cuore, dobbiamo augurare alla Tommaseo una completa disfatta.

La nostra classe si trova in questa privilegiata condizione: che il suo interesse morale e materiale coincide e *si confonde con quello della scuola*; e quello della scuola — come ormai si comincia a comprendere — è uno dei supremi interessi della nazione.

Sacrifichiamo, dunque, le vedute personali, i puntigli d'amor proprio politico, custodiamo nell'intimo il fuoco della nostra fede e facciamo sì che nell'*Unione* le sezioni friulane non siano *ultime* per attività e per *concordia* d'intenti.

E. Fruch.

DA ROMA

Parlamento italiano

CAMERA

(Seduta 27 novembre 1908)

La relazione Morpurgo sulle Camere di Commercio

Dopo un'interrogazione dell'on. Orlando Salvatore sulla Marina mercantile, si inizia la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle Camere di Commercio.

Parlarono gli on. Rossi, Fortunato, Protopisani e Pavia Quindi il relatore on. Morpurgo rispose agli oratori compiacendosi del consenso unanime della Camera ad un progetto di legge che esaudisce tanti legittimi desideri.

Accenna alle gravi questioni che si collegano alla rappresentanza dell'agricoltura e del lavoro affidato alle *Camere di commercio*, esprimendo l'avviso che la legge vigente permetta alle Camere di commercio di esplicare anche in quegli argomenti un'azione efficace e benefica.

Dimostra la giustizia della proposta che conferisce il diritto elettorale direttamente alle donne che esercitano la mercatura.

Esorta il ministro di studiare disposizioni atte a provenire alcune delle più frequenti forme di inganni nei commerci, come ad esempio le false indicazioni di liquidazioni o di vendita *a stralcio*.

Raccomanda al Governo il voto emesso dagli impiegati della Camere di Commercio pel pareggiamento agli impiegati dello Stato quantunque alla tassa di ricchezza mobile ed ai ribassi ferroviari.

Cocco Ortu (Ministro di Agric.) pronuncia un lungo discorso. Circa i voti degli impiegati camerali, non può prendere in proposito alcun impegno.

Dichiara infine che non può consentire nella proposta della concessione del voto alle donne, essendo l'elettorato commerciale connesso con quello politico.

Si inizia quindi la discussione degli articoli e si arriva fino al sesto.

La seduta è tolta.

Incredibili dichiarazioni

dell'ambasciatore Panza

Egli contesta agli italiani il diritto di.... "turbare la calma,,

La «Zeit» pubblica una stomachevole intervista che un suo redattore avrebbe avuto col nostro ambasciatore a Berlino, conte Panza, intorno ai recenti avvenimenti universitari.

Questa intervista, che ha prodotto una profonda amarezza tra gli italiani *qui* residenti, contiene affermazioni così tendenziose e antipatiche denotanti un tale malanimo verso gli italiani, da doversi ritenere che sia apocrifa.

Il Panza stigmatizza anzitutto gli eccessi degli studenti italiani a Vienna, *a Milano e a Roma!*

Dice che il Governo italiano non *mancherà di dare piena soddisfazione* alla monarchia alleata, punendo severamente coloro che eccedettero bruciando le bandiere austriache.

Quanto al riconoscimento degli studi fatti in Italia, il conte Panza ha dichiarato che non può essere tanto facilmente accordato dall'Austria, dovendosi tener conto del fatto che a ragione le *università austriache* hanno fama di essere molto migliori delle nostre (testuale).

Nel frattempo però — avrebbe concluso l'ineffabile ambasciatore — i deputati e gli studenti italiani non hanno alcun diritto di turbare la calma che è richiesta da tali trattative.

Dimostrazione a Trieste in onore degli studenti reduci di Vienna

Si ha da Trieste che ieri sera giunsero da Vienna gli studenti *di quella* Università.

Migliaia di persone li attendevano inneggiando alla Università italiana. I dimostranti percorsero la città portando gli studenti in trionfo e cantando inni nazionali.

I radicali e la politica estera

Il gruppo radicale parlamentare ha deciso di riunirsi martedì mattina a Montecitorio prima dell'inizio della discussione sulla politica estera per prendere accordi preventivi con gli altri gruppi dell'Estrema ed ha designato a parlare per il partito l'on. *Scipione Borghese*.

Certamente parlerà anche l'onorevole Sacchi.

LA FRANCIA SI SPOPOLA

La Francia si spopola: cent'anni fa, il Castelreagh diceva non essere mestieri far guerra ai *francesi*: fra un secolo sarebbero decimati. I provvedimenti del Governo di Parigi non riescono a frenare lo spopolamento o meglio, il ristagno nell'aumento della popolazione. Ma questo problema non impensierisce solo la Francia; anche in Germania *è una diminuzione notevole* nell'aumento degli abitanti, *specialmente* in Prussia Secondo la *Vossische Zeitung* nel 1896 in Prussia ci furono 264.822 matrimoni, 1.185 479 e 666.787 morti, un aumento dunque di 518.692 anime. Ma questa cifra non fu raggiunta più che nel 1906. Di confronto, la diminuizione dei matrimoni e delle nascite è in Francia gigantesca.

Nel 1871 la Francia aveva una popolazione di un terzo superiore alla Prussia: nel 1903 la popolazione dei due Stati è eguale; fra dieci anni la Prussia avrà da 5 a 6 milioni più che la Francia. Molti provvedimenti furono adottati in Germania per favorire l'aumento *della popolazione*; parecchie città ci pensano per conto proprio: Strasburgo dà ai celibi stipendi dal 5 al 15 0[0 inferiori a quelli che dà agli ammogliati: Francoforte sul Meno ha tariffe speciali per gli operai celibi e per gli ammogliati: Hanau, Halverstad, Magonza, Crefeld concedono agli ammogliati da un marco a cinquanta a due marchi *di aggiunta settimanale*, secondo il numero dei figli.

UNA MAGNIFICA INTERPELLANZA

respinta dal Presidente del Senato

Alla presidenza del Senato è stata presentata questa interpellanza:

«Interpello il ministro degli Esteri per sapere se fra i panorami da lui veduti in occasione della sua ultima gita automobilistica sia stato anche quello dello Spielberg.».

Ma questa domanda d'*interpellanza* fu ritirata, perchè il presidente del Senato si rifiutò di accettarla.

Elezioni politiche

Il collegio elettorale politico di Biandrate (Novara) vacante in seguito alla morte dell'on. Bottacchi, è convocato per il 13 dicembre ed in caso di ballottaggio il 20 successivo.

Fra Nathan e il Re

Si ha da Roma che ieri il sindaco di *Roma è stato ricevuto in udienza* privata dal Re.

L'alleanza turco-serba-montenegrina

Il «Daily Telegraph» ha da Vienna: Nei circoli bene informati si considera l'alleanza turco-serba-montenegrina come già conclusa o sul punto di concludersi.

L'ossessione britannica per un'invasione tedesca

Si ha da Londra che Lord Roberts ha pronunciato un'altro discorso nel quale ha parlato nuovamente dei *pericoli di una invassione* ed ha detto fra l'altro: «Se il nemico entrasse in Londra, la potenza dell'Inghilterra scomparirebbe per sempre. La nostra flotta molto probabilmente ci sarebbe tolta e le nostre colonie scomparirebbero. La creazione di forze militari regolerebbe una volta per sempre la questione». Lord Roberts invita vivamente i *suo compatrioti ad occuparsene*. «Si tratta sopratutto — dice — di insegnare ai *giovani* l'istruzione militare necessaria. E' necessario far approvare una legge in virtù della quale tutti i giovani di 18 anni ricevano un'istruzione militare».

Il «Times» pubblica un articolo del suo collaboratore militare in cui *insiste sui pericoli di una invasione* che corre attualmente la Gran Bretagna. «*Non è mistero per alcuno* — dice — che la Germania possiede i mezzi per staccare 150.000 uomini dai suoi porti del Mare del Nord e sbarcarli sulle nostre coste. Basterebbe, per riuscire, che la flotta tedesca sbarcasse per 48 ore la rotta delle nostre squadre e noi sappiamo che lo stato *maggiore* tedesco sacrificherebbe volentieri una flotta intera per raggiungere un simile scopo» Il giornale conclude che la flotta inglese deve offrire una sicurezza sufficente per la difesa del regno e chiede in termini energici si metta sul piede il milione di uomini chiesti da lord Roberts.

I negozianti turco-bulgari

L'*Echo de Paris* ha da *Costantinopoli*: I negozianti tra la Turchia e la Bulgaria continuano. La Bulgaria consente a pagare 110.000 000 di cui 40 milioni per la ferrovia sequestrata e 70 milioni per la perdita della Rumelia,

L'entente fra l'America ed il Giappone

La *Tribuna* ha da Washington: E' stato firmato un accordo fra il Giappone e l'America per tutte le questioni dell'Estremo Oriente.

IL COLERA IN RUSSIA

La malattia risparmia i poveri

Si ha da Pietroburgo che il colera persiste malgrado il freddo invernale.

Oggi 27 casi si sono manifestati improvvisamente. La malattia colpisce sopratutto le classi borghesi.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Una colombina fuggita? - Consiglio Comunale - Si scopran le tombe - Un treno speciale.

CIVIDALE, 27. — Dopo due mesi di carriera coniugale, ieri, di bel giorno, ha preso il volo, per ignota direzione, una leggiadra sposina.

La cronaca *racconta* che di pien meriggio, una vettura chiusa sostava sul principio della *gran via*, in Borgo S. Pietro. Aprire lo sportello, introdursi una elegante figurina di donna e partire il cavallo a trotto allungato, fu un baleno.

La vettura col contenuto si disperse lungo... la *gran via* e dove si sia fermata niuno lo sa. Finora le ricerche riuscirono infruttuose.

Vicende della vita.

× Lunedì prossimo si adunerà il Consiglio Comunale, per trattare un importante ordine del giorno.

× In piazza Paolo Diacono sono state levate le *prime impalcature* di un lavoro che giudicheremo, anzi che lascieremo giudicare dal pubblico a termine di impresa.

× *Ci informano* che persone amanti della buona musica stiano organizzando un *treno speciale per favorire* il concorso allo spettacolo eccezionale del Sociale di Udine.

L'inaugurazione

BUIA, 28 *(Irt)* — La nostra Società Operaia Agricola di M. S. ha fatto *lavorare una bandiera dalla ditta* Vittorio Gafforelli di Milano e domenica ne avverrà l'inaugurazione col seguente programma:

Ore 13. Riunione dei soci alla sede della Società per l'inaugurazione del nuovo vessillo.

Ore 14. Passeggiata per le vie del paese con musica e bandiera *in testa* al corteo.

Ore 17. Banchetto sociale all'albergo *al Tabacco*.

La tassa di adesione in lire 2, si riceverà a S. Stefano dal sig. Giovanni Conchin; a Urbignacco dal signor Enrico Paoluzzi; a Madonna dal signor Angelo Conchin (linz); a San Floreano dal signor Giovanni Ursella; ad Asilla dal signor Ferdinando Baracchini; a Ursinis Grande dal signor Ippolito *Giorgini*.

Il listino del menù, sarà: minestra, alesso con contorno; arrosto con verdura; frutta e formaggio e mezzo li di vino.

Arancio in fiore

VENZONE 28 — Un lieto avvenimento ha rallegrato oggi la famiglia del sig. Luca Castellani, noto e stimato negoziante: la di lui figlia signorina Marianna affidò le sue sorti al distinto giovane Capo Stazione signor Giuseppe Pilotto.

Dopo le cerimonie civile e religiosa, la coppia felice partì per un lungo viaggio di nozze.

Alla sposa buona e gentile ed all'egregio signor Pilotto giungano i più vivi auguri per un lietissimo avvenire.

Alle loro famiglie le più sincere felicitazioni.

Assemblea della Latteria

PREONE 27. — Domani nel locale della Latteria, alle ore 11.30, avrà luogo l'assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina di cinque consiglieri.

Relazione morale e finanziaria dell'esercizio 1907-908.

Ed a proposito di questa utilissima istituzione, è veramente deplorevole l'apatia che dimostrano molti possessori di vacche, i quali ancora perdurano nell'errata idea di non iscriversi come soci.

Armellini rinuncia

Ci si comunica, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera diretta al sig. Gius. Pividori:

Tarcento, 27 novembre.

«Avendo appreso che nelle prossime elezioni si intende combattere sul mio nome, ad eliminare il dissidio e favorire la concordia per il bene del paese non intendo accettare alcuna carica, ed oso rivolgermi a Lei, egregio signore, acchè pregando gli amici riesca possibile concentrare i voti dei miei concittadini su altra persona che goda la pubblica stima.

Ringraziandola distintamente La riverisco.

Suo devotissimo
Vincenzo Armellini

Reciproche manifestazioni di simpatia — Rimedio al rincaro persistente delle carni.

SACILE, 27. — Il Consiglio Direttivo di questa *Operaia nella luttuosa* circostanza della morte del sig. Domenico Lacchin, in Budoia, padre al socio benemerito cav. Giuseppe, inviava a questi una lettera di condoglianza, in cui ricordandogli le benemerenze, portava a lui il saluto di tutti i soci e il reverente omaggio alla memoria del suo degno Genitore. — La Presidenza poi, era *rappresentata ai funebri con* vessillo.

Il sig. cav. Giuseppe Lacchin, commosso da tale dimostrazione di solidarietà anche nel dolore faceva pervenire al Sodalizio la seguente lettera:

«Con animo grato, ringrazio cod. spett. Direzione per la dimostrazione solenne con cui ha voluto onorare i funebri del *compianto mio Padre*.

«Le circostanze funeste avvalorano *maggiormente* i legami di solidarietà, ed io che sento viva l'amicizia per i miei compagni di lavoro, non posso che esserne riconoscentissimo e serbarne affettuosa memoria.

«Alla Direzione, ai soci tutti una stretta di mano».

Alla Società *Operaia* di S. Lucia di Budoia che intervenne all'accompagnamento della salma, il cav. Lacchin indirizzava la seguente:

« Vivo e perenne sarà in me il ricordo per l'affettuosa dimostrazione, con cui codesta Società ha voluto onorare i funebri del mio carissimo Padre.

« Attribuisco tale dimostrazione ai vincoli di solidarietà tra operai, vincoli ch'io pure sento dal fondo dell'animo ed è quindi con grande riconoscenza che vi esprimo la mia gratitudine.

« Direzione e soci, gradite la mia fraterna stretta di mano».

Anche qua, come dovunque, il prezzo delle carni si mantiene ostinatamente esagerato, con grave danno degli operai che qualche volta devono rinunciare e far rinunciare i loro teneri figliuoli a un po' di brodo ristoratore e a un modesto boccone di carne, perchè la loro borsa non permette, sempre, di accontentare le insaziabili esigenze del commercio.

Però, giunge in buon punto un provvedimento del cav. Lacchin, che sinceramente nutre sentimenti di simpatia verso la classe operaia, buona parte della quale si trova alle sue dipendenze. Tale provvedimento consiste nell'acquisto, da lui fatto, di parecchie tonnellate di carne di bue, di ottima qualità che egli cede, ai macellai di qui colla esplicita condizione di venderla al pubblico al prezzo da L. 1.30 a 1.50 il Kg. Senza ombra di voler fare dell'inutile rèclame al cav. Giuseppe Lacchin, rileviamo il fatto che dimostra in lui larghezza di vedute e sveltezza nel renderle un fatto compiuto.

Applaudiamo, quindi, all'atto del cav. Lacchin, colla speranza che i macellai di qui accetteranno di buon grado l'offerta, togliendo, in tal modo il lamentato rincaro.

Il partito clericale

SPILIMBERGO, 27. — *(Cavic)* — Dunque anche questa volta le cose sembrano chiare; i partiti sono ben delineati e non c'è che da fare un esame di coscienza per scegliere la via: *i clericali da una parte, i liberali* dall'altra. Ed è bene che sia così, c'è tanto di guadagnato per la sincerità.

Qualcuno che vuol raccatar *cicche* nel confusionismo tradizionale cerca di ingarbugliare la matassa e di passare inosservato nella lotta: ma noi abbiamo abbastanza buoni occhi per tener di vista questi frodatori della buona fede e di *seguirli nelle loro* azioni, non per trarne vendetta veh! ma per segnarli nel libro delle memorie.

Di questi parleremo ampiamente tra giorni.

Il Vangelo di oggi dà il primo posto ai clericali, e, intanto che Don Annibale getta in premura la stola, chiude il libro delle preghiere e si affretta a *battere la campagna elettorale*, diamo un'occhiata a questi tali che da poco *tempo* a Spilimbergo si son dati allo sport delle lotte amministrative.

E poichè i clericali da noi sono tali e quali si presentano nel resto d'Italia, vediamo il partito in generale nelle sue forme e distinzioni, quale ce lo illustra in un libro di recentissima pubblicazione un dotto professore del clero lombardo. Non potevo trovare fonte più sincera, tanto che a lui volentieri cederò di frequente la parola.

Scrive l'autore, credo sia anche monsignore, che « dei clericali laici ce ne « sono di tre specie: *A)* clericali di « convinzione, e sono rarissimi; *B)* clericali perchè nati in un partito, nel « partito clericale, non sanno abbandonarlo e confondono la coerenza con « la *pecoraggine*; *C)* clericali per interesse, od altri motivi consimili, od « anche più bassi ».

Ai primi diciamo: Se il vostro programma è di difesa alla religione cattolica, esso è pure inquinato dall'idea che il pericolo cui tale religione è esposta dipenda dalla nuova condizione in cui essa venne a trovarsi dopo la perdita del potere temporale; tanto che solo in Italia trovate buon gioco di farvi credere vittime del governo laico.

Voi quindi siete il partito retrogrado e nulla avete a che fare coi moderati e coi conservatori fede i tutori delle conquiste di tanti secoli.

Se clericali di convinzione ce ne son tanto pochi in Italia, figurarsi a Spilimbergo!

Dei secondi dice l'autore: « il loro « clericalismo è effetto di debolezza di « carattere, oppure di miopia cerebrale

« Se di miopia cerebrale, va compatito, com'è evidente, per la semplice ragione che *non si può pretendere* di trovar sangue da una rapa « o rosolio da un carciofo. Se, poi, è « effetto di debolezza di carattere, va pure compatito, come si compatisce « tutto ciò che è effetto di debolezza « di natura ».

Ugualmente dei terzi parla l'autore: « sono i più terribili perchè si attaccano al clericalismo *ungulis et rostris* e per staccarli occorre buttare « a terra il clericalismo. Sono come « certi molluschi che abitano in fondo « ai mari e che per poterli pigliare, « occorre staccare parte dello scoglio « al quale si trovano attaccati ... A « questa specie nessun quartiere nel « campo della discussione; rispetto « alle persone finchè *rispettano; guerra*, « e guerra a sangue al sistema ».

Dei clericali preti, dopo d'aver narrato delle loro insidie, della loro ipocrisie, di abusi e di sfruttamenti l'autore che visse e vive semplice e onesto, in questo ambiente esclama: « Sono « ormai quattro secoli che noi siamo « abituati a questo spettacolo nauseante e sono ormai quattro secoli « che il clericalismo domina nei preti! ».

Dei clericali preti e Laici Marc Sanguier, *uno dei più illustri rappresentanti* del cattolicismo in Francia, scrive: « bisogna combattersi in nome della patria e della religione ».

Tutti questi fiorellini ch'io ho raccolti alla rinfusa non nei giardini di Podrecca, di Nathan e neppure di Don Murri, ma « *del Vatican su gli orti* » li vorrei distribuiti a quei conservatori o progressisti che *nelle solenni* ricorrenze nazionali fanno sfoggio di sentimenti liberali di luminarie e magari di discorsi; col fiorellino all'occhiello come dovrebbe essere splendido il vederli marciare ad uno ad uno, *Cavalieri del Mulo*, obbedienti alla bacchetta magica di un nuovo Cagliostro.

Dietro a tutti don Annibale in pompa magna.

Altro che la cavalcata delle Valchirie!

DECESSO

Stamane alle nove, improvvisamente cessava di vivere **Sedran Prosdocimo.**

La notizia si sparse tosto per il paese destando profonda impressione.

Il defunto, ex garibaldino, coprì molte cariche pubbliche.

Fu per un anno pro-Sindaco; vice-presidente *della Società Operaia* ed attualmente era Consigliere nell'Amm. dell'Ospedale.

Alla desolata famiglia, così crudelmente colpita dalla sventura, le nostre più sentite condoglianze.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

COMIZIO PRIVATO

Domenica 29 corr. al TEATRO MINERVA alle ore 14 avrà luogo un privato Comizio di protesta

CONTRO I FATTI DI VIENNA

Il Comizio è promosso dagli studenti udinesi sotto il patronato delle Associazioni « Dante Alighieri » e « Trento-Trieste ».

Oratori: avv. L. C. SCHIAVI, presidente della « Dante Alighieri » e l'on. GIUSEPPE GIRARDINI, presidente della « Trento-Trieste ».

I biglietti di invito si possono ritirare presso gli studenti del Comitato organizzatore, le Associazioni Dante e Trento, le redazioni del « Paese », « Giornale di Udine » e « Patria del Friuli ».

Il Comitato Promotore.

LE DIMOSTRAZIONI STUDENTESCHE

di ieri

Ieri alle 12.30 antimeridiane, gli studenti, come era stato deciso nella mattina in Castello, si raccolsero in Piazza Garibaldi di fronte all'Istituto Tecnico.

Scopo della riunione era quello di impedire qualche atto di... krumiraggio, che avrebbe compromesso l'unanimità della manifestazione.

Avvennero *qua* e là degli incidenti provocati dall'ostinazione di certi studenti nel volere ad ogni costo partecipare alle lezioni, contrariamente alla volontà dell'enorme maggioranza dei colleghi.

Volarono dei proiettili... commestibili, come patate e pomidori, ma naturalmente, senza conseguenze. Queste *innocue esercitazioni di tiro*, erano esclusivamente dirette contro gli studenti krumiri.

Il Preside, di fronte al contegno degli studenti, fece chiudere l'Istituto. Questo provvedimento venne accolto da generali acclamazioni.

Contemporaneamente il *Direttore* delle Tecniche, ordinò la sospensione delle lezioni.

Allora gli studenti si diressero in massa verso il Liceo Ginnasio, la cui chiusura venne pure effettuata.

Frattanto un gruppo di studenti faceva una dimostrazione alle Normali, le cui alunne erano già in iscuola.

La Direttrice però, malgrado le vive insistenze degli studenti, non volle *acconsentire a sospendere le lezioni*. Ciò ebbe per effetto di irritare gli animi già accesi degli studenti, e di altri cittadini dimostranti

Cominciarono allora a volare i proiettili. Una patata — emula forse di quella che a Roma ruppe un vetro dell'Ambasciata d'Austria, cagionando un grande spavento alla contessa di Lützow — *infranse un vetro dell'Ufficio* della Direttrice prof. Magni.

Il delegato Minardi allora, coadiuvato dalla guardia scelta Fortunati, tentò di operare l'arresto di uno studente, sospettandolo autore dell'atto sconsiderato. Ma *in seguito alle spiegazioni degli altri studenti, l'equivoco* venne chiarito e lo studente rimesso *in libertà fra gli applausi più calorosi.*

Gli studenti quindi si diressero in massa in Castello, dove decisero unanimente di chiudere la dimostrazione onde evitare ulteriori incidenti.

—

Il commissario cav. Levi, durante le dimostrazioni di ieri, inciampò nei fili di ferro che circondano le aiuole dell'Ospitale Civile, e cadde producendosi una lieve escoriazione alle mani.

Nobilissima deliberazione della Giunta

L'adesione al Comizio di domani

La Giunta nella seduta di ieri, ha deliberato come atto di solidarietà e quale attestazione e vivissima simpatia per gli studenti italiani in Austria, di proporre nella seduta consigliare di lunedì p. v. un'erogazione di lire 100 alla *Dante Alighieri* e di 100 alla *Trento e Trieste*, di intervenire al Comizio di protesta indetto per domenica p. v. e di mandare il seguente telegramma al Podestà di Trieste:

« Alla gioventù generosa che, rivendicando con ogni sacrificio i conculcati diritti della stirpe della coltura italiana, dà prova al mondo di volontà e di eroismo indomabili, Udine manda per il tramite della S. V. la sua voce commossa di plauso e di augurio confidando nel prossimo trionfo della giusta immancabile causa ».

Pecile Sindaco

LA SOCIETÀ OPERAIA GENERALE contro i fatti di Vienna

LA SEDUTA DI IERI SERA

Come annunciammo, ieri sera si convocò d'urgenza il Consiglio Direttivo della *Società Operaia* per esprimere un voto di protesta contro la barbarie austriaca, *e per deliberare sulla partecipazione* ufficiale al Comizio di domani.

Aperta la seduta, il presidente Seitz con parole vibrate, deplora gli atti selvaggi commessi a Vienna contro gli studenti italiani, e stigmatizza il contegno servile del Governo italiano.

Si associarono alle parole del *Presidente*, tutti i *Consiglieri* presenti, niuno escluso, e cioè: l'avv. Cosattini, l'avv. Tavasani, Cremese, Pignat, Savio, Vendruscolo, Scubli ed altri.

Ad unanimità venne deliberato di partecipare ufficialmente, con bandiera al Comizio di domani (Teatro Minerva, ore 14).

I cons. Cosattini, Tavasani e Scubli *presentarono il seguente ordine del* giorno, pure approvato all'unanimità:

« *Il Consiglio Direttivo della Società* « Operaia Generale di Udine riunito in « seduta straordinaria la sera del 27 « novembre 1908;

« Di fronte alle barbariche gesta con « cui pur ieri si è venuto a continuare « il sistema di soprusi e violenze dell'« Austria a danno della Nazione italiana incoraggiato dalla viltà insana« bile *della nostra Diplomazia*;

« Mentre depreca lontana l'eventualità di una guerra

afferma

« la necessità di una tenace azione di « tutto il popolo per assicurare ai fra« telli irredenti il culto delle tradizioni « della stirpe e la repressione della « loro vita intelettuale nel focolare di « *una Università italiana in terra italiana* ».

La sottoscrizione della "Dante"

Sottoscrizione promossa dagli Studenti di Udine, sotto gli auspici della « Dante Alighieri », per sostenere nella *lotta gli studenti italiani* soggetti all'Austria:

Scheda n. 44: Schiavi avv. L. C. lire 10, Fracassetti prof. Libero l. 5, Pico Emilio l. 2, Valentinis dott. Gualtiero l. 1, Scoccimarro rag. Maurizio l. 1, Battistig Romeo l. 1, N. N l. 1, Zurma dott. Angelo l. 1, avv. Gino Schiavi l. 2, Pittini Girolamo l. 1, *Marzuttini dott.* Carlo l. 1, Masotti nob. Giovanni l. 0.50, Re Lodovico l. 0.50, Mussoni Luigi l. 0.20, Baldovini Ernesto 0.20. — Totale lire 27.40.

Una sottoscrizione della "Trento Trieste"

A lunedì per mancanza di spazio.

Una riunione degli enti contribuenti della Scuola d'Arte e Mestieri

Ieri l'altro ha avuto luogo l'annunciata riunione degli enti contribuenti della Scuola d'Arti e Mestieri.

Erano rappresentati il Comune, la Cassa di Risparmio, la Camera di Commercio, la Società Operaia, nonchè il Governo.

La Provincia era stata invitata perchè all'art. 2 dello Statuto, approvato con Decreto Reale del gennaio 87, essa figurava contribuente per lire 600. Essa però giustificò l'assenza, significando non essere ora fra gli enti contribuenti. Ciò diede motivo al voto unanime che l'Amministrazione provinciale, possa nuovamente contribuire alla benefica istituzione.

Venne poi letta la relazione sull'ultimo anno di funzionamento della scuola.

Dalla relazione risultò il grande sviluppo preso recentemente da questo importante istituto popolare.

Tutti i convenuti ebbero parole di elogio per i preposti alla Scuola stessa.

Si impegnò poi una discussione serena riguardo l'avvenire della Scuola, ed il rappresentante della Società Operaia, signor Pignat, non mancò di far presente gli appunti mossi in seno alla Società **stessa**, appunti che diedero motivo a notevoli considerazioni da parte del rappresentante della Cassa di risparmio ing. Cudugnello.

Alla unanimità vennero accettati due voti, il primo proposto dal Sindaco, e cioè che il *Consiglio abbia* a studiare l'opportunità di aprire un concorso per la scelta del direttore, migliorando, se sarà del caso, le condizioni di stipendio, in modo da avere una nuova forza che cooperi efficacemente allo sviluppo artistico della scuola. Il secondo del cav. Valentinis, che la massima armonia abbia ad ispirare l'indirizzo della scuola, per il progresso della stessa e l'elevazione delle classi *operaie*.

Dopo di che la riunione venne tolta.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 27 novembre 1908)

Sussidio alla Scuola Popolare Superiore — Ha stabilito di proporre al Cons. Comunale la continuazione per l'anno scolastico 1908-1909 di sussidio *di L. 400 alla Scuola Pop. Superiore.*

Lavoro notturno nei forni e pasticcerie — Ha concretato le proposte da sottoporsi al cons. riguardo alla deroga al divieto di lavoro notturno nei forni e nelle pasticcerie.

Il sottopassaggio di Cussignacco — Ha disposto l'applicazione di una lampadina elettrica nei pressi del sotto passaggio alla ferrovia in suburbio Cussignacco

L'Assemblea della Sezione Magist. Distr. di Udine

L'indirizzo della Sezione

La relazione del m. Fruch

Ieri nel locale scolastico di Via Dante si riunì l'Assemblea dei maestri di Udine per trattare l'ordine del giorno da noi già pubblicato.

L'oggetto più importante era l'indirizzo dell'Associazione; su questo oggetto l'egregio maestro Fruch ha compilato la relazione che pubblichiamo in prima pagina e che ottenne il plauso unanime.

Gli altri oggetti posti all'ordine del giorno vennero discussi, e accettate le conclusioni dei relatori.

Alla votazione delle cariche *sociali*, riuscirono eletti: Fruch, Tonello, Anna Bertoli, Ferraguti, Albina Passudetti, Miani, Del Mestre.

Lunedì il nuovo Consiglio si riunirà per la nomina del Presidente.

UNA CONFERENZA FERROVIARIA alla Società Veneta

La Cervignano-S. Giorgio di Nogaro-Portogruaro linea di transito internazionale.

Ieri ebbe luogo presso la Direzione della Società Veneta una riunione fra *i rappresentanti delle ferrovie interessate*, allo scopo di concludere le modalità amministrative conseguenti all'ammissione delle linee della Società Veneta alla Unione italo-germanica per lo scambio internazionale dei veicoli.

Vi intervennero i rappresentanti delle ferrovie dello Stato austriaco, delle ferrovie meridionali austriache, e *della Società Veneta*.

Premesse brevi parole di saluto agli ospiti, la seduta si svolse brevemente, l'accordo fu completo su tutte le questioni poste in discussione.

La Società Veneta fa per tal modo un nuovo gran passo sulla via dell'assestamento definitivo dei servizi merci sulle proprie linee, le quali sono *entrate dal 1. ottobre u. s. a far parte* anche della grande famiglia internazionale ferroviaria.

Il nuovo accordo avrà però la sua maggiore importanza ed efficacia sulle linee Cervignano-S. Giorgio Nogaro-Portogruaro, la quale formando parte della direttissima Venezia-Trieste è così ammessa e riconosciuta anche *come linea di transito internazionale* pel trasporto delle merci, poichè d'ora *innanzi* i carri in iscambio con l'estero per la via S. Giorgio Nogaro-Cervignano proseguiranno di diritto senza trasbordo su tutte le reti ferroviarie formanti parte dell'Unione internazionale.

Una vecchia ustionata

Le si appicca fuoco alle vesti

Stamane alle 10 e un quarto circa dalla farmacia Sollero in Via Aquileia si telefonava all'Ufficio di Vigilanza Urbana che nella via Zoletti, n. 5 una donna, certa Banelutti Teresa di 70 anni aveva avute le sottane inflammate per uno scaldino che aveva sotto i piedi.

Accorse sul luogo il vigile Tolazzi e trovò la donna già svestita e in letto. Certo Livotti Luigi l'aveva soccorsa prontamente e, senza il suo intervento, forse la vecchia sarebbe morta bruciata.

Egli *riportò* varie ustioni alle mani.

La Banelutti fu in una vettura pubblica trasportata all'Ospedale Civile ove le riscontrarono gravi ustioni alle gambe, ai fianchi e al dorso.

La Diretrice delle normali e la Madonna della Salute. La professoressa Magni direttrice delle scuole *normali, ha espulso dalla scuola* scuola per otto giorni tutte le convittrici dell'Istituto delle Zitelle, circa una ventina, perchè non parteciparono alle lezioni nel giorno della Madonna della Salute, 21 che non è neanche giornata festiva ecclesiastica.

Solo contro tutti!

Tutti si sono persuasi — ha scritto il *Giornale di Udine giorni sono* — che il progetto di allargamento della stazione merci, quando sarà finito, e se si potrà finirlo, perchè le difficoltà che presentano i lavori sono sempre maggiori, non basterà neanche a soddisfare una parte dei nuovi bisogni del traffico udinese e friulano.

Abbiamo fatto leggere questo periodo a *persona competentissima in questioni* ferroviarie e che pel suo ufficio è in grado di dare un *giudizio ben più serio* di quello del *Giornale di Udine* sui lavori della Stazione, ed ecco quello che cortesemente ci ha risposto:

— Le affermazioni di quel giornale fanno veramente sorridere. Per togliere loro ogni valore ed ogni serietà basta il dubbio, espresso che i lavori... possano essere finiti. Se lo scrittore di quel *foglio*, prima di trinciare giudizi con tanta comica sicumera, si fosse *recato* alla stazione *avrebbe*, *con* l'aiuto di qualche manovale, appreso che la parte più difficile dei lavori è oramai compiuta. Il resto dunque verrà da sè.

Come ha detto egregiamente il rag. Muzzati al Comizio dei commercianti, basterebbe uno *sforzo intenso*, e l'allargamento della Stazione sarebbe un *fatto compiuto*.

Tutti i cittadini, senza distinzione di classe o di partito dovrebbero unirsi nel reclamare che questo sforzo intenso venga compiuto. Ogni altra iniziativa non riesce che a rompere l'unanimità, ed a creare il disordine.

L'affermazione poi che il « progetto Tarchi-Storari non basterà neanche a soddisfare una parte dei nuovi bisogni del traffico locale » è destituita di *ogni fondamento*. Quest'anno la stazione si trova in condizioni peggiori ancora dell'anno scorso; i lavori infatti hanno solo ingombrato e non è stato quindi possibile avvertire il benchè minimo vantaggio dal progettato allargamento.

Ma finchè i binari di corsa non saranno spostati, e disposti nella sede *in cui sono destinati*; finchè *l'asta di* manovra non sarà costruita e non sarà in funzione; finchè la fronte di scarico diretto non sarà, come dev'essere, raddoppiata; — ogni giudizio è più che prematuro.

Dite pure sul vostro giornale — concluse l'egregio funzionario — che la cittadinanza è stata tradita riguardo all'epoca di consegna dei lavori; ditelo alto e forte, e quanto al saccentone del *Giornale di Udine*, lasciatelo pure... solo contro tutti.

Il prolungamento della strada in Via Castellana. Il Sindaco rende *noto*: 1. Che a *termini* e *per ogni* effetto contemplato dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, restano depositati ed ispezionabili da chiunque presso questo ufficio municipale nei locali della Sezione Tecnica, e durante le ore d'ufficio il progetto per la costruzione di una nuova strada in *in prolungamento* di Via Castellana dalla passerella omonima sul canale del Ledra fino al Cimitero e la relativa domanda per ottenere la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera precitata, e ciò per un periodo di 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso e della inserzione del medesimo nel foglio annunzi legali della R. *Prefettura di qui*;

2. che entro il termine suindicato di giorni 15 potranno gli interessati proporre ogni creduta osservazione ed opposizione in merito al piano suddetto;

3. che detto piano già approvato dal Consiglio Comunale sarà ritenuto definitivo se trascorrerà il termine suindicato senza produzione di atti di opposizione;

4 che a termini dell'art. 48 della *Legge* succitata non potranno essere calcolate nel computo delle indennità le migliorie, le costruzioni ecc. fatte nei fondi espropriabili dopo la pubblicazione del presente avviso.

L'"Emigrante,, bollettino dei segretariati dell'Emigrazione di Udine-Belluno, è uscito oggi.

Contiene articoli interessantissimi e notizie utili agli emigranti.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. — Pere da 20 a 30; pomi da 13 a 35; castagne da 7 a 11.50; patate a 6.50; noci a 45.

In piazza dei grani. — Frumento da 21.10 a 21.50; segala da 15.50 a 15.60; granoturco vecchio da 11.00 a 12.25; nuovo da 00.00 a 10.00; cinquantino da 9.00 a 10.50; sorgorosso da 6.50 a 7.50

GRAVE INCENDIO alla Caserma Valentino di Via Pracchiuso

Un ufficio distrutto - Documenti importanti bruciati - Il fuoco nei magazzini.

Stamane, poco prima delle sette, è scoppiato, nella Caserma San Valentino, adibita a deposito del 21.o reggimento cavalleggeri, un grave incendio.

Il soldato Vidali, piantone ai magazzini, recatosi ad aprire com' era solito di fare tutte le mattine, il laboratorio del capo sellaio, appena socchiusa la porta si sentì afferrare alla gola e offuscare la vista da un fumo acre e denso.

Spalancò la porta con uno spintone e accorse ad avvertire il maresciallo Lagi, che si trovava in quartiere.

Questi accorse e col soldato, volendo vedere come e d'onde fosse partita la prima scintilla dell'incendio, tentò d'entrare nel laboratorio, ma fu investito da una fiammata terribile, accecato dal fumo e dovette indietreggiare.

Il laboratorio del capo sellaio è al pian terreno di un fabbricato lungo un centinaio di metri a due piani, basso, e vecchissimo, dai pavimenti di legno, dalle travature secolari tarlate e quindi facile presa del fuoco. Il pian terreno è adibito a laboratori, il secondo a magazzini di effetti militari, vestiario, buffetteria, selleria, armi, e proprio di sopra dal laboratorio ove prima s'è appiccato il fuoco, è l'« ufficio magazzino » nel cui archivio erano i registri massa e di contabilità del reggimento.

Bisognava dunque pensare a salvare prima d'ogni altro questi documenti.

Il maresciallo senza perdere tempo telefonò alla caserma dei pompieri e quindi, con tutti i soldati che potè riunire nel Deposito, salì al secondo piano per penetrare negli uffici e asportarne tutti i documenti più importanti

Però si trovò la strada chiusa da una porta che divide il corridoio il quale occupa tutta la parte anteriore del secondo piano della casa. La porta fu abbattuta a spintonate formidabili, ma quando essa ebbe ceduto una vampata di fuoco investì gli animosi e una terribile folata accecante di fumo invase il corridoio.

Bisognava indietreggiare o morire, se non bruciati, soffocati.

L'incendio prendeva rapidamente grandi proporzioni.

Sono nel corridoio, in apposite cassette, delle bottiglie di acidi per incendi, ma il fumo toglieva di vista ogni cosa e attutiva i sensi e non ci fu mezzo di usarle.

Per non soffocare si aperse qualche finestra e il maresciallo Lagi sgombrò coi suoi soldati il corridoio.

Intanto giungevano sei pompieri agli ordini del maestro Pettoello i soli che al momento fossero disponibili. Essi recavano due pompe e il carretto a naspo.

Si misero immantinente al lavoro, aiutati da un centinaio di soldati accorsi dalla vicina caserma di cavalleria, sfondarono parecchie porte e attivarono le pompe cercando di isolare il fuoco

Alle 8 1|2 nell'interno del Deposito ferveva un lavoro intenso febbrile e l'acqua scrosciava da tutte le parti contro il fabbricato invaso dal fuoco.

Il laboratorio del sellaio e gli uffici sono immediatamente distrutti, restano i magazzini ove qua e là serpeggia qualche vampa di fuoco e s'addensa accecante e terribile il fumo.

Piovono dalla finestra nel cortile, casse e cassette di gallette, buffetterie, pacchi di vestiario fumanti, bruciacchiati e anneriti.

Accompagnato dal maresciallo Lagi sono salito per una ondeggiante scala a piuoli al primo piano, ferveva il lavoro di un centinaio di soldati e dei pompieri che si facevano in quattro, muoventisi tra il fumo con le gole strette, calmi, pronti, coraggiosi.

Si camminava coi piedi nell'acqua e acqua filtrava da tutte le parti e scendeva sui panni.

Ho veduto sfondare una porta con due formidabili colpi di piccone. Passando sui rottami di essa sono entrato dietro i soldati nel magazzino il fumo era insopportabile.

E' impossibile preventivare l'entità dei danni. E' certo però che essi sono rilevanti.

Il maggiore Zorzi che ricerca le cause che determinarono l'incendio, le quali sono ancora ignote, non esclude che si possono accagionare ad un corto circuito, nato per un contatto di fili elettrici nel laboratorio del sellaio.

Il fuoco pare che covasse nell'interno del fabbricato fin dalle prime ore della notte. Alcuni nottamboli che hanno percorso verso l'una via Pracchiuso, affermano d'aver sentito odor di bruciato nei pressi del Deposito.

Furono sul luogo il signor Prefetto comm. Brunialti, l'ass. Pico, il Commissario cav. Levi e il Delegato Minardi.

All'ora in cui andiamo in macchina il fuoco non è ancora domato.

Un tragico episodio d'amore A LIGNANO

Uccide l'amante diciassettenne e si suicida

Ci telegrafano da Lignano:

Ricevo ora notizia che nei casali del fattore della ditta Pittoni e C., nella pineta di Lignano, certo Pascutto Luigi, d'anni 22, uccise per gelosia l'amante Barei Maria d'anni 17.

Quindi il Pascutto rivolse l'arma contro sè stesso restando morto sul colpo.

Appena scoperti i due cadaveri venne telegrafato al Pretore di Latisana il quale immediatamente informò la procura del Re di Udine.

La tragedia avvenne a 23 chilometri da Latisana.

Vi manderò più tardi altri particolari.

Riposo settimanale nelle industrie — La « Gazzetta Ufficiale » del 24 corr. pubblica quattro tabelle contenenti l'elenco delle industrie ammesso ad applicare il riposo settimanale per turno.

Le tabelle sono visibili presso la Camera di Commercio.

Il ricorso dell'ex stimatore del Monte

I lettori del «Paese» ricorderanno quanto fu scritto a suo tempo circa una questione concernente i pegni di preziosi al nostro Monte di Pietà, e nella quale fu implicato lo stimatore signor Giuseppe Brisighelli a cui furono addebitate irregolarità di forma e di sostanza riguardo alcune operazioni di pegno e di vendita di bollettini. E' pur noto come per tal fatto il Brisighelli sia stato destituito dal posto di stimatore per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione con perdita al diritto della pensione

Il signor Brisighelli ha presentato un ricorso alla Giunta Provinciale Amministrativa affinchè discuta il suo caso.

Le ragioni principali ch'egli avanza in sua difesa sarebbero di varia indole alcune di fatto, altre di diritto. Riassumiamole imparzialmente e senza, per canto nostro, entrare nel merito.

Egli rileva per esempio che fu già riconosciuto dal Consiglio stesso d'Amministrazione non avere i fatti in parola portato alcun nocumento materiale al Monte, nè essere in verun modo possibile per ciascun loro pregiudizio alcuno all'istituto che nei verbali della sedute non appare mai una seria contestazione degli addebiti a suo carico e che non furono mai seriamente raccolte seriamente raccolte le sue discolpe, poichè non vi si trova traccia delle spiegazioni che gli si doveva pur dare se fosse stato posto in condizione di conoscere le accuse; che una sovvenzione eccessiva non implica un'esposizione del Monte in quanto essa è al coperto con le delibere obbligate allo stimatore di tutti gli oggetti non ritirati e invenduti; che è ben difficile che l'acquirente di un prezioso o di un bollettino si basi sulla sola fede del prezzo di stima e dell'ammontare della sovvenzione; e di fatti non esistono acquirenti che sarebbero stati tratti in inganno, o per lo meno nessuno se ne presentò, mentre le persone che ebbero a muovere le accuse, come risulta dagli atti d'inchiesta sono interessati. In realtà le stime esorbitanti si potrebbero, se provate coscienziosamente da persona competente, considerare come atti d'imperizia o tutt'al più come favori nella misura della prestanza senza pericolo possibile per il Monte. E' da notarsi infine che la destituzione fu preceduta dalle dimissioni del Brisighelli il quale appunto domando sia annullata la destituzione (siano o non siano ricevute le dimissioni date) e che in ogni caso sia sospesa la deliberazione di merito sul suo ricorso fino alla deliberazione che sarà per prendere il Consiglio d'amministrazione circa le dimissioni.

Spettacoli pubblici

"Madama Butterfly"

Questa sera ottava rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly».

Domani nona rappresentazione.

Le successive rappresentazioni avranno luogo martedì 1 dicembre, giovedì 3, Sabato 5 e domenica 6.

Quanto prima serata d'onore della sig. Nenna Tezza Gallo.

Cinematografo Edison (Via Belloni)

Programma per questa sera e domani domenica:

1. « Le conseguenze di una notte di ebbrezza » comica.
2. « Ohackevalk » grazioso balletto.
3. « Episodio della guerra Anglo Boera » interessantissima.
4. « Duello fra paurosi » comicissima.

Lunedì 30 novembre nuovo programma.

Tutto l'incasso lordo sarà devoluto *Pro Università Italiana a Trieste.*

PROGRAMMA musicale da eseguirsi domenica 29 novembre in piazza V. E. dalle ore 10 alle 16 30:

Marcia «Bellorio» Grillo — Sinfonia «In Do Minore» Foroni — Valzer « La Stella d'oro» Wohanha — Atto 2.o parte 1.a «Madama Butterfly» Puccini — Fantasia «Le Due Gemelle» Ponchielli — Mazurka «Santuzza» Giannini.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

(Udienza ant. del 27 novembre)

L'uxoricida in osservazione al Manicomio

Ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro Toffoli Pietro di Giuseppe d'anni 38, nato in Cordenons e domiciliato a Polcenigo, fruttivendolo. Egli è accusato del delitto previsto dagli art. 361-365 n. 1 C. P. per avere in Polcenigo il 18 luglio 1908, a fine di uccidere, con un colpo di coltello penetrato nella cavità cardiaca, cagionata la morte istantanea della propria moglie Modolo Antonia.

Periti d'accusa saranno i dottori Andres Luigi e Cassini Italico e periti a difesa i dottori Schenardi Fausto e Antonini prof. Giuseppe.

Parte Civile avv. Antonini e Locatelli, difesa avv. Cosattini e Cristofoli.

Appena aperta l'udienza e fatto l'appello dei testi, la difesa propone che l'imputato venga sottoposto ad un esame pschiatrico.

Il prof. Antonini dichiara al Presidente che avendo visitato l'imputato in carcere, gli riscontrò dei sintomi anormali e crede che sia necessario sottoporlo ad un lungo esame. Chiede quindi che venga inviato in osservazione nel manicomio.

La Parte Civile non si oppose ed il P. M. si affida alla deliberazione del Presidente.

Dopo breve ritiro il Presidente ordina che il Toffoli Pietro venga collocato in manicomio sotto esame speciale e col controllo del prof. Papinio Pennato e quindi il processo verrà rimandato in primavera.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

28 novembre. S. Rufo, martire a Roma.

29 novembre S. Filomena martire, di Ancira, condannata durante la persecuzione di Aureliano al supplizio del fuoco — anno 274.

Effemeride storica friulana

Freddo intenso. — 28 novembre 1309. — Il freddo fu intenso ed il ghiaccio pervenne a singolare spessezza. A mala pena si poteva averne riparo nelle case bene riparate — Così riposavano le armi. — Intanto grandiosa quantità di persone di ogni età e sesso battevasi a penitenza chiedendo ad alta voce a Dio perdono dei peccati. (Nicoletti «Patriarca Ottobuono» p. 61 - 62).

Novità in Friuli. — 29 novembre 1332. — Il titolo dell'effemeride lo dà il Bianchi nel II volume de' suoi documenti, sulla scorta di quanto raccolse il notaio Stefano da Cividale.

Racconta dunque lo Stefano notaio che proprio in questo giorno una gran quantità di conti e nobili del Friuli orientale « combusserunt totum Risa« num, et steterunt in Reana... et fue« runt septem millia equorum in obsi« dione Utini... » e finalmente « facta « finit pax ».

Erano le solite guerre interne di cui tanta memoria c'è nella parte storica della nostra provincia.

Giuseppe Giusti, direttore propriet. Antonio Bordini, gerente responsabile Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 27 Novembre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	104.10
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	103 80
Rendita 3 0/0	70.50
AZIONI	
Banca d'Italia	1296.50
Ferrovie Meridionali	680 25
Ferrovie Mediterranee	308.50
Società Veneta	198.50
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	506.—
» Meridionali	354.—
» Mediterrane 4 0/0	503.—
» Italiane 3 0/0	354.50
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	501.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	501,75
» Cassa R., Milano 4 0/0	509.75
» Cassa R., Milano 5 0/0	512.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	508,50
» idem 4 1/2 0/0	517,50
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100,20
Londra (sterline)	25.16
Germania (marchi)	122,93
Austria (corone)	104,93
Pietroburgo (rubli)	263.31
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22,70

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8,35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 15.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 28.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.45 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.59, 13.50, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 16.07, 18.44.